



La Voce

DI SAMBUCA

Fondatore Alfonso Di Giovanna

ANNO LIV - Settembre-Ottobre 2012 - N. 445

Mensile Socio-Economico-Culturale

Quando la politica latita, muore il futuro

Siamo arrivati al capolinea?

DI LICIA CARDILLO

“La nostra epoca è più kafkiana di quella dello stesso Kafka”. Così sostiene Fanny Giambalvo in un suo recente saggio. E nessuno può darle torto. Quanti spunti potrebbe offrire la vita politica attuale a uno scrittore visionario e metafisico come Kafka, per il quale la vita è un labirinto nel quale è difficile trovare la via d’uscita e dare senso a ciò che senso non ha. Non ci troviamo, oggi, all’interno di un labirinto o meglio di una tana – come la famosa talpa di un suo celebre racconto - nella quale cerchiamo spazi di sicurezza introvabili, per proteggerci da chi sta fuori?

Nell’immaginario collettivo, acuito dal generale dissesto economico, politico e morale, i “nemici” odierni sono i politici, coloro che dovrebbero occuparsi della cosa pubblica e salvaguardare gli interessi comuni e, invece, non fanno che salvaguardare le loro indennità di carica. Abbarbicati alle poltrone come a zattere di salvataggio, impegnati a contare scrupolosamente i giorni che mancano per maturare i vitalizi e a perseguire soltanto interessi di bottega, non hanno occhi per altro. Non si rendono conto che, con le loro stesse mani, hanno svuotato le loro funzioni di quel valore che giustificava la loro scelta, hanno tagliato i ponti con la società civile che li ha eletti e alla quale dovrebbero rispondere. Non sono più credibili. E questo a tutti i livelli, a partire da coloro che occupano gli scranni dei consigli e delle giunte comunali, passando attraverso le province e le regioni fino al Parlamento. Chiusi nei palazzi a svolgere mansioni delle quali al cittadino sfugge il senso, lontani dai bisogni veri della gente, a

(segue a pag. 6)



Intervista al Direttore regionale dell’Ansa Franco Nuccio: la mia casa nei Vicoli

DI DANIELA BONAVIA

E’ un noioso pomeriggio di una domenica di novembre quello in cui incontro i protagonisti di questa storia che, ve ne renderete conto, è un po’ la storia di tutti noi, se è vero che l’appartenza ai luoghi unisce e salda i legami tra le persone. Attraversando da Piazza Navarro l’arco che mi immette in via Graffeo, spinta da un inconsueto scirocco novembrino, mi sembra di entrare in un’at-

(segue a pag. 8)

Chiude il Circolo Marconi Fine di un’epoca?

Il pezzo che segue è stato scritto da Gori Sparacino trent’anni fa - “La Voce agosto-settembre 1982” - ed è di stretta attualità.

Già una volta, nel 1982, il Circolo Marconi era stato chiuso e successivamente riaperto.

Oggi il Circolo Marconi, che riteniamo sia rimasto aperto più di cento anni, ha chiuso definitivamente i battenti.

Sambuca, settembre 1982

Il fatto: la chiusura del “Circolo G. Marconi”, inteso “Circolo dei nobili” o “dei civili”.

La conclusione enigmatica: la fine di un’epoca?

La vicenda, secondo noi, va approfondita ed analizzata.

(segue a pag. 9)

Sambuca al terzultimo posto Raccolta differenziata: un fallimento?

Cui proderat? Evidentemente non giovava all’ambiente urbano ed extra-urbano, non alle tasche della cittadinanza, neanche all’economia e all’immagine del Comune.

Parlo della raccolta differenziata nel nostro Paese.

La differenziazione dei rifiuti, valido strumento, in teoria, per mi-

(segue a pag. 6)

“L’utopia possibile” di Giuseppe Merlo

RECENSIONE DI MICHELE VACCARO

Non è mai troppo tardi! A settant’anni Giuseppe Merlo, giornalista di lungo corso e di

(segue a pag. 7)

I vicoli?

Un quartiere degradato

Testimonianza di Michele Cinturati

In una splendida mattina di ottobre, abbiamo incontrato per “La Voce” Michele Cinturati, DI ANTONELLA DI GIOVANNA

(segue a pag. 9)

A novembre nelle librerie

“La poltrona di Maria Carolina e il gelo di mellone”

di Licia Cardillo Di Prima
ed Elvira Romeo

(Art. a pag. 7)

I tanti volti della Sicilia

DI ENZO SCIAMÈ

Vi è una Sicilia «babbà», cioè mite, fino a sembrare stupida; una Sicilia «sperta», cioè furba. Vi è una Sicilia pigra, una frenetica...

(segue a pag. 5)

Le “dolci” sculture di Raissa

(Art. a pag. 12)

“Dalla Pompadour a Ruby”

(Art. a pag. 5)

DI MARGHERITA INGOLLIA

